

L'intervista. «C'è in me il desiderio di ripercorrere la strada tracciata da alcuni padri del nostro Paese»

# Laura Curino racconta Mattei e l'Eni

*Un nuovo testo di teatro civile dopo "Olivetti": questa sera in scena a Sogliano*

di Claudia Rocchi

**SOGLIANO.** La bomboniera del teatro "Elisabetta Turroni" di Sogliano offre una "Prova d'attore" di rilievo.

**Stasera alle ore 21 debutta Laura Curino, con uno spettacolo in Romagna per la prima volta.**

È "Il signore del cane nero", storie su **Enrico Mattei** (1906-1962, imprenditore e dirigente. Morì in seguito a uno schianto aereo, in circostanze mai chiarite, ucciso probabilmente dalla mafia). Il testo è scritto dalla stessa interprete in collaborazione con la regia di **Gabriele Vacis**. È un pezzo di teatro civile dedicato al fondatore dell'Eni; un testo che contribuisce pure a fare conoscere la piccola epopea del **Teatro Settimo**, compagnia che per oltre vent'anni creò un nuovo modo di fare teatro. Attraverso la figura di Celestina, Laura Curino racconta la storia del sognatore Mattei, capace di ribellarsi alle "sette sorelle" fino al tragico complotto. Per l'attrice torinese un altro testo importante come lo fu a metà dei Novanta il lavoro su Adriano Olivet-

ti. Il video di **Lucio Diana** con immagini d'epoca, aiuta il pubblico ad addentrarsi nella storia e nel "mistero" di un personaggio di enorme caratura: partigiano, deputato, "regista" della creazione in Italia di una forte industria energetica nazionale, in grado di imporre il paese Italia sui mercati internazionali con autorevolezza.

Fra i lavori che hanno portato sulla ribalta recente Laura Curino, il delizioso "Il sorriso di Daphne" di Vittorio Franceschi che ha segnato il suo ritorno a un teatro corale, dopo anni di monologhi.

**Dopo "Olivetti", questo "Il signore del cane nero" si annuncia una sorta di bis di un certo teatro civile.**

«Direi che è così - risponde Curino -. C'è in me il desiderio di riper-

correre la strada tracciata da alcuni padri del nostro Paese, cercando di comprendere in che modo sia diventato quello di oggi. Altrettanto è avvenuto per "Le designer" presentato al Piccolo di Milano. Mi affascina ripercorrere gli anni Cinquanta e Ses-

Laura Curino racconta la storia del sognatore Mattei, capace di ribellarsi alle "sette sorelle" fino al tragico complotto. Per l'attrice torinese un altro testo importante come lo fu quello su Olivetti



santa, attraverso quelle persone che hanno creato la forza, il lato luminoso della nazione e anche quello oscuro. E portato alla ribalta creatività e inventiva; mi sembra importante farlo nell'Italia di questo momento».

**Come si riesce a pre-**

**sentare una forma di teatro civile mantenendo la peculiarità immaginifica del teatro stesso?**

«È un percorso che con Vacis e il Teatro Settimo svisceriamo da anni. In questo caso ci accompagna il personaggio di Celestina, sorta di matto

shakespeariano con l'urgenza di raccontare questa storia; diventa uno strumento per entrare nel gioco, favorita dall'intreccio visivo di Lucio Diana con immagini documentarie e da una forma di scrittura che si ultima sul palcoscenico, dove si modifica a contatto con il resto».

**Ha seminato il Teatro Settimo, oggi che ha chiuso la sua storia?**

«Credo proprio di sì, siamo tanti in giro con o senza Vacis. Ciascuno ha sviluppato un suo percorso: Valerio Binasco, Lucio Diana, Adriana Zamboni, Mariella Fabbris, Lucilla Giagnoni, Eugenio Allegri... Continuiamo a sentirci molto legati, forse più di prima, a vederci, a lavo-

rare insieme il più possibile».

● Ingresso euro 12  
Info: 0541 817347

